



Stan Ridgway

I dischi della settimana

- 1) Nwa, *Posse Nigger-A Iuf* (Priority)
- 2) Klif, *The white room* (Rough Trade)
- 3) Primus, *Sailing the seas of cheese* (Interscope/Wea)
- 4) Massive, *Blue Lines* (Virgin)
- 5) Einstürzende Neubauten, *Strategies against architecture II* (Mute)
- 6) Stan Ridgway, *Party ball* (Irs)
- 7) Boogie Down Productions, *I live hardcore worldwilde* (Bmg)
- 8) The Gang, *Le radici e le ali* (Cgd)
- 9) Godflesh, *Slaves* (Tara he)
- 10) Material, *The third power* (Island)

A cura di Manogua, via Auccenna n. 58

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

All'«Alpheus» debutta Manfredi Riposo estivo per il «Big Mama»



Max Manfredi è martedì all'Alpheus

«Max Manfredi nasce a Genova in dicembre, sagittario ascendente cancro. I primi due anni di vita li passa sveglio, si assopisce finalmente a bordo di una nave che attraversa il mare in burrasca delle Boche di Bonifacio, tra i lamenti ed i conati degli altri passeggeri. Inizia così la biografia di Max Manfredi, bizzarro personaggio che martedì, in compagnia della sua band, terrà un concerto all'Alpheus (via del Commercio, 38). E che tipo di suono ti propone questo giovane artista ligure? Un tempo lo si sarebbe definito «cantautore», oggi l'etichetta da appiccicare al musicista in questione pare un po' restrittiva. Perché Manfredi, prima di imbracciare la chitarra e dar fiato ai polmoni, si è perdutamente invaghiato del folk e delle composizioni profane medievali. Poi, sotto la guida del soprano Carmen Villalba, ha «aggredito» il canto rinascimentale e barocco, il recitativo e financo il lied tedesco. E infine, nell'88, il promettente

Max è approdato al «club Tenco», ha ricevuto la targa Piero Ciampi per un'inedita proposta di canzone d'autore ed ha vinto il premio Città di Re anali. Da poco l'indaffarato Manfredi, tra uno show e un attesato di lode per le sue qualità creative, ha trovato perfino il tempo di pubblicare un album che ha intitolato *Le parole del gatto* e che è ben intenzionato a presentare martedì sera con il suo quintetto

ANTEPRIMA

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Canti gregoriani e tante poesie nel «salotto» di Mecenate



Fabrizio Ricciarelli, in basso Katia Ricciarelli



Nuovi Spazi Musicali. Avviatosi con musiche di György Kurtág, suonate a quattro mani dall'autore stesso con la moglie Marta, prosegue il Festival «Nuovi Spazi Musicali» diretto da Ada Gentile. Lunedì alle 20.30 il Nove Parnaso, Cro Scarponi e il Quartetto di clarineti «Claravox» sono impegnati in novità di Anzighi, Molino, Ricci, Barattolo, Arcangeli, Pennisi e Bortolotti. Dirige Vittorio Bonolis. Il concerto, attenzione, si svolge nello «Stenditolo» del San Michele. Giovedì si ritorna in «via Giulia» (Accademia d'Inghilterra) con l'«Eder Quartet di Budapest» e la pianista Tiziana Moneta. In programma - e ore 20.30 - presentate da Enrico Marocchini, musiche di Cattaneo, Sonia Bo, Ada Gentile, Fellegara, Salmecchi e Ligeti. Continueranno anche gli «Incontri-Concerti» a Villa Medici. Pietro Acciuffreda presenta domani, alle 19, Claus Kuhnli, Francesco Teili e Frederik Martin, mercoledì Patxi Larranaga, David Macculli e Gerard Passon. Gli «Incontri» hanno inizio alle 19.

Auditorium di Mecenate. L'unione fa la forza e, in quattro, ce l'hanno fatta restituire ad attività culturali l'Auditorium di Mecenate, in largo Leopardi (di fronte al Brancaccio). Diciamo dell'assessorato alla cultura, della Sovrintendenza alle antichità e belle arti, della Cooperativa editoriale «Le due città» e dell'Associazione culturale «L'ippocampo». Stasera alle 21, nell'antico «salotto» di Mecenate (risale al 40 a C.), Fabrizio Salvadori inserisce in un programma di canti gregoriani, cantati da un sestetto di voci femminili, la recitazione di testi poetici scelti da Dante a Michelangelo, da Leonardo a Leopardi, Carducci, Pascoli, D'Annunzio e Montale.

«Rome Festival». Nel cortile della Basilica di San Clemente, stasera, alle 21, Umberto Orellana dirige un programma di danze e villanelle del Rinascimento italiano. Domani suona il duo pianistico a quattro mani Andrea Miglion-Manna Cavana (Mozart) Domenico, sempre alle 21, suona il flautista Nicola Fiorillo, con Antonio Rolo al pianoforte. Musiche di Mozart e Schubert.

Maria Candeloro. L'illustre pianista interpreta, stasera (Teatro Quirino, ore 21), il primo «Concerto» di Ciaikovski. Dingo Francesco Carotenuto in programma anche «Finlandia» di Sibelius e «Nuovo Mondo» di Dvorák.

Katia Ricciarelli al Gianicolo. Nell'ambito del Festival internazionale delle arti barocche, l'illustre cantante sarà protagonista di un prezioso concerto, giovedì alle 21.30, presso l'Accademia di Spagna, in piazza San Pietro in Montorio. In programma, pagine di Stradella, Gluck, Haendel e Vivaldi. Parteciperà dello stesso Festival, lunedì alle 21.30, dal concerto nella Sala Baldini (piazza Campitelli) il Collegium pro musica.

Teatro Ghione. Tutti gli appuntamenti Stasera alle 21, nel programma del Festival Roma letteratura, viene proposto un «Alfas», con musiche di Luigi Cinque. Lunedì, la cooperativa «La Musica» offre novità di Keberie, Dashov, Pini, Benati e Simonacci, dirette da Claudio Rufa. Giovedì, ancora alle 21, il pianista Enrico Camerini suona Brahms (op. 117), Debussy («Images») e Chopin (Sonata op. 58).

Mozart ad Anagni. Nel Palazzo Comunale (Sala della Ragione), «I Solisti a Fiume» di Roma suonano le Serenate di Mozart K. 375 e K. 388 tra musiche di Weber e Salieri. Domenica, alle 21.

Castel Sant'Angelo. Prezioso concerto di vihuela e chitarra, domani (17.30), con Paolo Leoncini alle prese con Milani, Pisador, Valderrabana, Mudarra, Cabozon e Narvaez.

Tempio. La fase italiana del Festival delle nazioni punta, domani alle 21 (Sala Baldini), su musiche di Vincenzo Bellini cantate dal soprano Annanta Cattivera. Al pianoforte Rossella Pelagalli. Fuori programma, «Cinque Lieder» di Laura Bnanza, cantati da Letizia Panarella.

I libri della settimana

- 1) Vassalli, *La chimera* (Einaudi)
- 2) Rocca, *I disperati* (Mondadori)
- 3) Stajano, *Un eroe borghese* (Einaudi)
- 4) Giovanni Paolo II, *Enciclica Centesimus Annus* (Piemme)
- 5) Pintor, *Servabo* (Bomnghien)
- 6) Piattelli-Palmarini, *La voglia di studiare* (Mondadori)
- 7) Del Noce, *Bagdad* (En)
- 8) Alberoni, *Gli invidiosi* (Garzanti)
- 9) De Crescenzo, *Elena Elena amica mio* (Mondadori)
- 10) Tabucchi, *L'angelo e l'ero* (Feltrinelli)

Sebastiano Vassalli

A cura della libreria Croce, Corso Vittorio E. n. 156

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Le commosse confessioni di sette signore perbene



Cynthia Scott, regista del film «In compagnia di signore perbene»

Sette anziane signore si ritrovano loro malgrado a vivere un'esperienza di sopravvivenza in pieno stile giovani marmotte. Sono le simpatiche e vivaci vecchiette protagoniste della commovente avventura raccontata dalla regista Cynthia Scott nel film *In compagnia di signore perbene* (al cinema Alcazar), presentato lo scorso anno alla rassegna di Venezia. La premessa è solo un pretesto per filmare una tenera storia di donne e di amicizia. Sette perfette sconosciute si ritrovano bloccate nel mezzo di un magnifico bosco canadese a causa di un guasto al pulman che le trasporta. Una breve gita pomeridiana si trasforma in una situazione tutt'altro che rosea. Il cibo scarseggia, l'alloggio è più che disagiato e i soccorsi tardano ad arrivare. Ma quello stato di emergenza, di forzata convivenza, stimola il colloquio e l'incontro fra queste persone tanto diverse. Si scoprono così affinità elette fra la suora dai modi spartani e la scultrice le-

sica, fra la pellerossa pratica e generosa e un'operaia di fabbrica piena di vitalità e di sogni. Confessioni sincere e ricordi commoventi emergono dalle insondabili profondità della memoria, protetti dall'intimità dei colloqui e dalla splendida cornice naturale. Con occhio attento e partecipe la regista coglie nei volti e nelle parole di queste sette esordienti lo scorrere silenzioso e ininterrotto della vita e delle emozioni.

Dharma: stasera ore 21.30 al Classico (via Libetta, 7). «Dharma» è una regione dell'India, una sfera dell'animo umano ma soprattutto è un omaggio ai protagonisti del romanzo di Jack Kerouac. Questi i presupposti teorici dai quali parte il gruppo fiorentino che oggi presenterà al pubblico il suo primo album. Una lunga gavetta equamente divisa tra concerti nelle scuole ed esibizioni in vari festival italiani, un buon impatto «live» ed una spiccata attitudine nei confronti del rock energetico e sanguigno. Ecco le credenziali del Dharma, quintetto formato dal cantante Daniele Tarchiani, dal tastierista Walter Giannetto, dal bassista Maurizio Speciale, dal chitarrista Lorenzo Piscopo e dal batterista Pino Gulli. L'esordio su vinile della band toscana è «sponsored» da Francesco Magnelli, produttore artistico che ha già «firmato» alcuni dischi del Litfiba ed è attualmente impegnato nel progetto *Beau Geste*.

Fleura dai mal oggi alle 22.30 all'Evolution Club (via Cincinotto, 7). Sono uno dei gruppi storici della scena underground capitolina. Suonano da anni e, dopo alcune fortune, hanno scelto la via dell'autoproduzione. Così hanno realizzato un album Mescolano rock, blues e psichedelia ma sono anche capaci di produrre ballate liriche e bellissime come lo strumentale *Chiusa di luna*, pezzo ispirato ad una spiaggia di Ponza. Ultimamente i «fiori del male» hanno scoperto le sonorità etniche e nonostante l'organico da classica rock-band, cioè a tre elementi riescono a produrre delle melodie inusuali e particolarmente. L'ensemble è costituito da Igana (voce e chitarra), Walter (basso e con) e Euro (batteria). Ad accompagnare i «fleura» di Baudelaire saranno le *Low-Lou's*, ragazze percussioniste.

Big Mama, vicolo S. Francesco a Ripa, 18. Ultima settimana di concerti per questa stagione. Tra breve, per il meritato riposo estivo, chiuderà i battenti uno dei locali che ha fatto la parte del leone per quel che riguarda la

musica «live» nella nostra città. Un plauso va ai gestori del club trasterverino che hanno dato spazio a gruppi e a musicisti che, altrimenti, avremmo visto molto difficilmente. Davvero interessante, ad esempio, è stata la rassegna che il Big Mama ha curato con il mensile rock *Il Mucchio Seluggio* e che ci ha permesso di applaudire Graham Parker, Steve Wynn, Tav Falco, Calvin Russell e tanti altri. E, inoltre, come non ricordare «Spaccanapoli», piccolo festival dedicato all'arte partenopea, con la partecipazione di Roberto Murolo, Antonio Onorato e Joe Amoruso? Per chiudere in bellezza stasera e domani suoneranno i simpaticissimi *Blue Stuff*. Il gruppo napoletano, guidato dal cantante e batterista Mario Insegna, proporrà brani originali mescolati alle più famose cover che la musica del diavolo abbia mai creato. Martedì e mercoledì, invece, saranno di scena gli incomparabili *Mad Dogs* e il loro rock-blues «tirato» allo spassimo. Giovedì e venerdì «closing day party» con Alex Britti, uno degli allievi del club il chitarrista sarà accompagnato dalla band di cui fanno parte Roberto Gallinelli al basso e Fabrizio Fratello alla batteria. Durante le due serate si alterneranno vari ospiti i cui nomi, per non togliervi il gusto della sorpresa, sono rigorosamente «top secret». Il locale riaprirà ad ottobre.

Rock Hutton domani sera all'Alpheus (via del Commercio 38). Gli show di questo «bravo presentatore», per dirla alla Frascia, stanno diventando delle piacevoli abitudini. Lui, Rick Hutton, inglese di Liverpool e meglio noto nel nostro Paese per essere uno degli «anchor man» di Video Music, è in realtà anche un musicista. Anzi, per dirla tutta, Rick suona e canta da quando era un «teen-ager» brufoloso e di belle speranze. La passione per il rhythm'n'blues gli è, comunque, rimasta nelle vene e tra un omaggio al Rolling Stones e una «clip» in favore di Greenpeace, eccolo di nuovo in concerto, forte di un disco pubblicato dalla Kindergarten Records, etichetta fiorentina.

«Woody Shaw memorial band»

Classico (Via Libetta 7) Domani sera, ore 22.30, «Alean Soul Band» di Alessandro Gigli, batterista a cui piacciono covers di AJ Rarreau, Phil Collins e Curiosity Killed the Cats. Domenica di scena un bravo chitarrista, Lanfranco Malaguti, in trio con Enzo Pietropaoli (contrabbasso) e Giampaolo Accolise (batteria). Verrà proposto il materiale dell'ultimo album *I love Beatles*, ovvero una squisita rivisitazione jazz dei brani del celeberrimo quartetto scarafaggi. Martedì è la volta della «Fool Night Band» di Mauro Perugini, attore e mimo, circondato da piacevoli musicisti. Mercoledì arriva la cantante Caroline Brandes in quintetto con Boato, Siniscalco, «El Negro», Gwiss un repertorio che oscilla felicemente tra jazz elettrico e rock. Giovedì «Turmac-

St. Louis (Via del Cardello 13*) Swing di buon livello stasera con il Sestetto di Roma guidato dal clarinetista Gianni Oddi. Domani Charlie Cannon & The Bridge (voce e pianoforte per un piacevole R&B). Domenica musica salsa con i «Canbe». Martedì «Fire Blues», gruppo di recentissima formazione composto da Eric Daniel (sax), Massimiliano Clafreli (tastiere), Franco Vinci (chitarra), Carlo Salati (voce), Attilio Boni (basso) e Roberto Polito (batteria). Mercoledì Joe Jhenkins e la Roma Blues Band.

Atina. Domani sera (ore 21), nei locali comunali del paesino frusinate, nell'ambito del convegno sulla musicologia afroamericana in Italia e del simposio sui rapporti tra jazz e musica d'oggi, bel concerto del quartetto composto da Marco Fumo e Giorgio Gaslini (pianoforte), Giancarlo Schiaffini (trombone) e Walter Prati (live electronics).

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Piccola musica tedesca con Barbablù al Trianon

Trianon. Sono pochi e sempre i soliti, i teatri che ospitano la danza. Non ci meraviglia dunque che le giovani compagnie continuano a ritagliarsi negli stessi luoghi, unici deputati delle novità di danza nella capitale. Debutta mercoledì nel teatro di via Muzio Scevola l'ultima produzione del gruppo «Terzastanza». Fondata nel lontano 1983, la piccola compagnia è formata da un nucleo originario (Ilio Bertozzi e Isabella Caracciolo) e da due «aggiunti» Alessandra Petitti (danzatrice free lance di morbidissima tecnica) e Ian Sutton (*Jeune terrible* della coreografia romana e componente del prosolito gruppo «Vera Stasi»). Lo spettacolo che i quattro congiunti presentano al Trianon va sotto il mozzartiano titolo di *Erne kleine deutsche Musik* e consta di due parti. La prima, *Metabolai* è firmata da Ilio Bertozzi e da Alessandra



Ilio Bertozzi, Isabella Caracciolo, Ian Sutton e Alessandra Petitti in «Terza stanza»

Petitti, coppia collaudata in precedenti lavori. Si tratta di un brano di venti minuti su musica di Bach, un duetto d'amore astratto che gioca più su un filo coreografico di linee sobrie che su una trama precisa. Il tutto è suggerito dalla musica eseguita dal vivo al pianoforte da Vinicio Colella. Autore del secondo brano in programma è Ian Sutton con *Cygnus*, più impegnativamente sviluppato in 40 minuti e con una storia, sovrastata però dalla musica di Wagner. «È in nome e per amore di questa - si legge nelle note di sala - che una sorta di Barbablù ammalia le ragazze che incontra ai concerti, per poi condurle con sé in una specie di laboratorio, dove uno strano aiutante lo aiuta a trasformarle in manichini attraverso magiche scarpe rosse. Dell'adorabile miscuglio di fiabe e metafore sono interpreti tutti e quattro i danzatori, mentre Gianfranco Lucchino fir-

ma la scenografia e Donella Bucca i costumi. Preveduta una sola replica giovedì.

Colosseo. Si conclude in questa fine settimana la breve rassegna organizzata dall'Arci Nova Stasera replica *Isaura* di Gabriela Corini con il suo gruppo «Mizar», mentre nelle ultime due serate di *Danza* (sabato e domenica) è protagonista Enrica Palmieri, coreografa ben nota in area romana per l'impegno attento con il quale da anni segue un suo filo di Tensicore. E proprio a una retrospettiva del suo lavoro sono dedicati i *Colori* del suo spettacolo al Colosseo, sottolineando la collaborazione della Palmieri con Luca Spagnolelli. Da anni infatti, il compositore romano crea le musiche originali per i lavori di Enrica, accompagnando da medesimi orizzonti di ricerca, una volta tanto pienamente riconosciuti in scena.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

«Remembranzas» per Alberto Corvini e ad Atina dibattiti e concerto



Giorgio Gast in quartetto ad Atina

Alpheus (Via del Commercio 36). Alberto Corvini è un musicista che molto ha dato alla musica jazz. Sessantenne, trombettista di rango, è scomparso poche settimane fa, inaspettatamente. Adesso i suoi amici, musicisti e non, vogliono rendergli omaggio ricordando la sua valentia solistica, le sue idee musicali, il suo talento di arrangiatore. Un cammino lungo, iniziato in Italia alla fine degli anni '60, quando arrivò dall'Argentina in compagnia del sassofonista Gato Barbieri. Stasera e domani la Big Band «Remembranzas» propone l'ultimo lavoro di Corvini, «Alo», realizzato con la collaborazione di Lino Quagliariello. Gli interventi sono numerosi e di vario tipo. Il trombonista Marcello Rosa che farà da *band leader* e «anima» della formazione viaggia dalla tradizione al bebop fino ai nostri giorni. Nelle diverse sale del locale suonano anche la «Old Time Jazz

Band» (stasera e domani), il trio di Cinzia Cuzzi (martedì), il quartetto del sassofonista Leandro Guffanti (mercoledì) e il quintetto di Riccardo Lay (giovedì).

Musica Inn (Largo dei Fiorentini 3). Ultime note di jazz in un locale «tempio del jazz». Stasera il «Super Sextet» della vocalista Carla Marcotulli, con Stefano Battista, Nicola Pugliese, Amadeo Tommasi, Giovanni Tommaso e Giampaolo Accolise. Domani gran finale con il jazz bivariate e poetico di Massimo Urbani, splendido solista di sax contralto.

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96) Stasera e domani jazz samba con il gruppo del chitarrista brasiliano Irio De Paula, domenica concerto del «Trio Brio», lunedì e martedì musica latinoamericana con i «Picante», mercoledì e giovedì, infine, concerto della